

Progetto Fondo discografico Durium – La voce dell'impero

Note storiche e analisi del fondo ICBSA

1.

La storia e le origini

▪ I “dischi di cartone”

All'interno del patrimonio audiovisivo dell'ICBSA è presente un insieme di oltre 1'500 dischi grammofonici realizzati in *durium*, una resina sintetica stesa sopra una base di cartone. L'invenzione di questo innovativo e inaspettato supporto musicale fu possibile grazie ad Hal T. Beans, un professore di chimica ordinario presso la Columbia University. Nell'aprile del 1929 Beans brevettò questa resina sintetica marrone, resistente all'acqua e al fuoco, incolore, inodore e capace di indurire velocemente rimanendo allo stesso tempo molto flessibile. Impiegata inizialmente in altri campi tecnici e merceologici, questo materiale divenne presto un sostituto più economico e facilmente impiegabile delle gommalacche e bacheliti usate per le tradizionali produzioni discografiche.

Il processo di produzione dei “dischi di cartone” era radicalmente differente da quello convenzionale. Il prodotto finale consisteva in un grosso foglio di cartone sul quale veniva stesa la resina brevettata da Beans, poi asciugata a 230 gradi centigradi: questo sistema permetteva di stampare 12 dischi contemporaneamente in pochi secondi¹. Il foglio asciugato veniva laccato per evitare deformazioni e l'etichetta veniva impressa direttamente sulla superficie del disco.

I primi supporti fonografici che avviano l'utilizzo di questo materiale sono i dischi “Durium”. La loro produzione comincia dal 1930 ca. con brani *dance* e *jazz* dell'etichetta *Hit of the week*. Su questi supporti potevano essere registrati ogni genere musicale, annunci pubblicitari o corsi di studio.

▪ I dischi “*Hit of the week*”

L'etichetta *Hit of the week* è il nome di una serie di dischi di produzione statunitense che per primi utilizzano questa nuova tecnologia: si tratta dunque dei primi “dischi di cartone” nella storia della fonoriproduzione. La società originale di produzione e distribuzione di questi dischi era la “**Durium Products Corporation**”, che li immette sul mercato a partire dal 1930. Discontinuamente la produzione arriverà fino al 1932.

Gli *Hit of the week* venivano distribuiti attraverso il canale della vendita in edicola con periodicità settimanale, generalmente il giovedì².

¹ “Hit of the week/Durium discography”, Hans Koert, 6th edition, June 2006, p. 8, www.people.zeelandnet.nl/koerthchkz.

² Discogs, <https://www.discogs.com/it/label/191330-Hit-Of-The-Week>.

▪ **Le etichette “Durium”**

La prima casa di produzione conosciuta che riporta il termine “durium” è, dunque, la citata “Durium Products Corporation”, costituita a New York nel dicembre 1929³. Nella seconda metà del 1931 la società cambia ragione sociale ed assume il nome di “**Durium Products Incorporated**”.

In America viene inaugurata la distribuzione dei nuovi dischi ***Hit of the Week 5-minutes o long playing*** (immagine 1), caratterizzati da una durata maggiore rispetto all’abituale disco da 2-3 minuti, come chiarito dall’annuncio che tende a precedere la vera e propria incisione musicale:

«This is a new Durium record, playing five minutes of continuous quality music, almost twice the playing time of the average record».



immagine 1.

Disco long-playing *Hit of The Week* 1159, luglio 1931 (ICBSA, inv. 285753 – doc. 99939).

L’introduzione di questa novità sul mercato viene confermata anche da un articolo del “Radiocorriere” datato 1932⁴:

«Ora i tecnici della fabbrica americana hanno scoperto ch’esso [disco di cartone] per le sue speciali caratteristiche si prestava a ricevere un’incisione molto più fitta senza per questo menomare le eccellenti doti di riproduzione sonora. Hanno ottenuto così il disco ora denominato “cinque minuti” a cagione della sua durata ch’è quasi doppia di quella consueta dei comuni dischi da 25 cm».

La “Durium Products Incorporated” produce anche i primi dischi per l’esportazione con le sotto-etichette latino-americane “**DURIUM DISCO**” (immagine 2) e “**DURIUM RECORD**”⁵ (immagine 3).

³ *Ivi*, <https://www.discogs.com/it/label/668196-Durium-Products-Corporation>.

⁴ “Radiocorriere”, articolo n. 2 p. 14, 9-16 gennaio 1932, catalogo multimediale teche, Rai-teche, Icbsa.

⁵ Discogs, <https://www.discogs.com/it/label/657170-Durium-Products-Incorporated-New-York>.

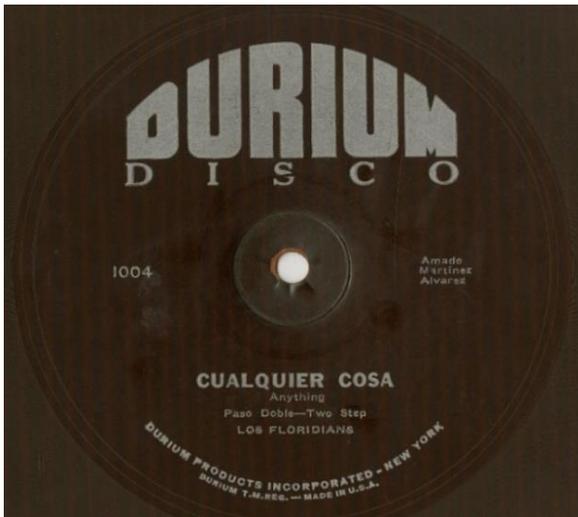


immagine 2.

Disco Durium DISCO 1004
serie 5000 per l'esportazione, 1932
(ICBSA, inv. 285832 – doc. 99977)



immagine 3.

Disco Durium RECORD 1001,
serie S per l'esportazione, 1931
(ICBSA inv. 285835 – doc. 99990)

Le caratteristiche grafiche dell'etichetta ci permettono di identificare i dischi di produzione americana in quanto il logo "durium" è scritto in caratteri maiuscoli (immagine 1, 2). Inoltre sull'etichetta del disco è riportata la dicitura della produzione "made in USA" (immagine 1, 2, 3).

Un'altra serie realizzata per l'esportazione fu probabilmente rivolta al mercato italiano⁶: si tratta della produzione dei "DURIUM DISCHI" (immagine 4).

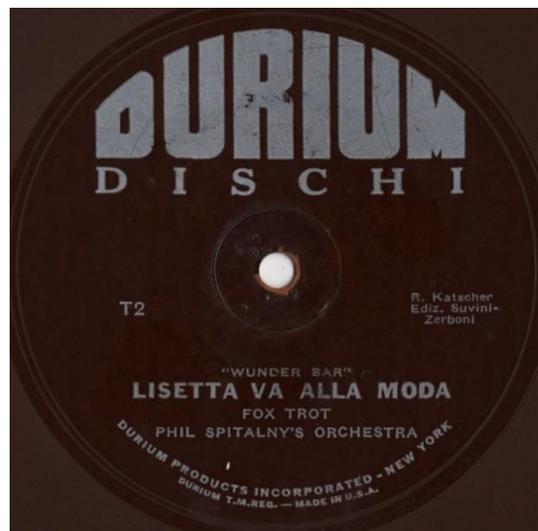


immagine 4.

Disco Durium DISCHI T2, serie T per l'esportazione in Italia, 1931 (ICBSA, inv. 285876 – doc. 99985).

⁶ "Hit of the week/Durium discography", *The european issues of the durium Products (GB) Ltd.*, Hans Koert, 6th edition, May 2006, p. 12, www.people.zeelandnet.nl/koerthchkz.

Dopo aver avviato numerose serie per l'esportazione, la "Durium Products Incorporated" tenta di aprire una filiale a Zurigo, ma le trattative non vanno a buon fine; così il 13 luglio 1931 viene costituita una nuova azienda con ufficio a Londra, denominata "**Durium limited**". Questa società sorella impianta una nuova fabbrica di dischi a Slough, sempre in Inghilterra⁷.

Dopo pochi mesi la "Durium limited" assume il nome di "**Durium products (GB) Ltd.**" e all'incirca dall'aprile del 1932 comincia a produrre dischi propri, venduti settimanalmente come gli *Hit of the week* negli Stati Uniti⁸.

L'etichetta si distingue da quella statunitense per la caratteristica grafica della scritta "durium", realizzata in caratteri minuscoli, e per la presenza dell'indicazione della produzione inglese al centro del disco. (immagine 6).



immagine 6.

Disco Durium SUPER SC-131 1215, 1933 (ICBSA, inv. 285830 – doc. 99975).

La produzione inglese era composta di dischi ***durium records***, destinati al mercato interno ed a paesi come l'Italia, la Scandinavia e la Germania⁹. Questi dischi costituiscono la **serie EN-**, lettere usate all'interno dei cataloghi di vendita. La produzione di questa serie si conclude nel 1933 ca.¹⁰, e da questo momento in poi sul logo compare la scritta "SUPER".

All'interno dell'archivio ICBSA sono presenti alcuni dischi databili dal 1933-'34 ca. che presentano la variante d'etichetta ***durium SUPER*** (immagine 7).

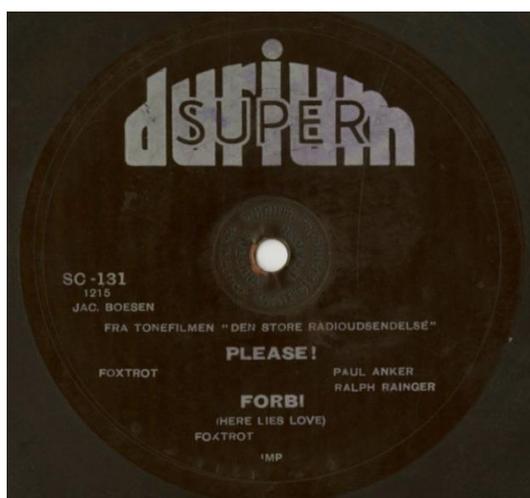


immagine 7.

Disco Durium SUPER SC-131, 1933 (ICBSA, inv.285830 – doc. 99975).

⁷ Hans Koert, *Hit of the week/Durium discography*, cit. p. 11.

⁸ Hans Koert, ..., *ivi*, p. 12.

⁹ Discogs, <https://www.discogs.com/label/131356-Durium-Records>.

¹⁰ Hans Koert, *Hit of the week/Durium discography*, cit. p. 14.

La “Durium Products (GB)” cessa la sua attività nel 1934 e la produzione viene temporaneamente affidata alla “**Dubrico Limited**”, anch’essa con sede a Slough¹¹.

Sempre nell’archivio ICBSA è possibile trovare una serie di dischi *durium SUPER* della produzione “Dubrico” (immagine 8-9).



immagine 8.

Disco *Durium SUPER* L5038, 1934 ca. (ICBSA, inv.1395 – doc. 38617).



immagine 9.

Disco *Durium SUPER* T-188, (ICBSA, inv. 578 – doc. 40527).

Alla fine del 1934 la produzione viene affidata ad un'altra azienda: la “**Sound Distributors Ltd.**”, che subentra alla “Dubrico”¹². Esempi di questa produzione sono presenti nell’archivio ICBSA (immagine 10).

¹¹ *Ibidem.*

¹² Hans Koert, *Hit of the week/Durium discography*, cit. p. 15.



immagine 10.

Disco *durium* P 0003, collezione “Cinque valzer in tasca”, dischetti serie Balilla, 1936 (ICBSA, inv. 5453 – doc. 41457).

Questa nuova società viene liquidata il 20 ottobre 1936¹³, e con lei sembra terminata in Inghilterra la produzione di “dischi di cartone”.

Nonostante la chiusura dell’azienda inglese molte sue divisioni estere continueranno la produzione almeno fino al 1935. È il caso della divisione di Milano “**Durium Compagnia Italiana Distribuzione dischi**”. Come vedremo meglio nel prossimo capitolo, è probabile che in Italia si sperimentasse la fabbricazione autonoma di dischi già prima della chiusura della “Durium” inglese. A testimonianza della validità di questa ipotesi riportiamo l’immagine del cofanetto illustrato che accompagna l’edizione di Pinocchio del 1933, in cui è scritto che l’opera è incisa a Milano nello stesso anno (immagine 11).

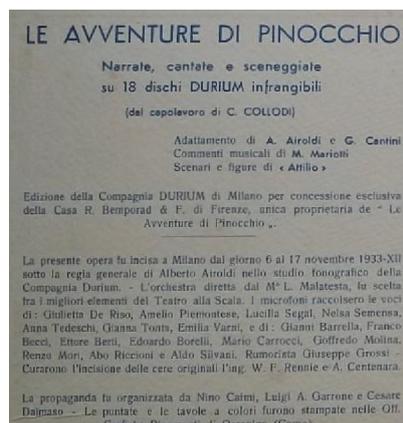


immagine 11.

Leggendo un altro articolo del “Radiocorriere”, datato 1933, viene comunque confermato che, tra il 1932 e il 1935 ca, in Inghilterra venissero incisi brani di esecutori italiani. L’articolo parla di una «nuova

¹³ *Ibidem*.

produzione» della casa milanese realizzata con interpreti italiani che andavano ad incidere negli stabilimenti situati in Inghilterra:

«[...] la nuova produzione [della casa Durium] fa largo posto alle canzoni italiane più in voga. L'incisione di queste è stata fatta in Inghilterra, sotto la direzione del maestro Vittorio Mascheroni, e l'esecuzione canora è stata affidata al tenore Miscel, uno fra i più reputati del genere»¹⁴.

L'immagine che segue rappresenta un esempio di disco, presente nell'archivio ICBSA, di canzone italiana con la direzione di Vittorio Mascheroni e il tenore Miscel, probabilmente registrato a Londra (immagine 12).

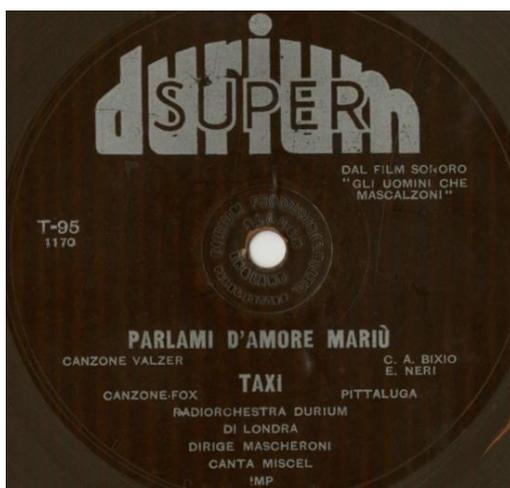


immagine 12.

Disco *durium SUPER* T-95 / 1170, 1933 (ICBSA, inv. 285871 – doc. 100030).

In archivio troviamo anche dischi che presentano un'etichetta identica ai dischi *durium SUPER* inglesi, ma che non riportano il logo di incisione (immagine 13).



immagine 13.

Disco *durium SUPER*, L 8026, 1934-'35 c., (ICBSA, inv. 4666 – doc. 39794).

Hans Koert, nel suo studio sui "dischi di cartone" intitolato "*Durium (GB) discography (2006), 6th edition*", considera questo disco già un esempio di fabbricazione italiana e lo data tra il 1934-'35. Si può supporre che,

¹⁴ "Radiocorriere", articolo n. 13 p. 16, 26 marzo-9 aprile 1933, catalogo multimediale teche, Rai-teche, Icbsa.

con la chiusura della fabbrica di Slough, gli strumenti e i macchinari di produzione inglese fossero stati venduti alla società milanese. Questo spiegherebbe il motivo per cui i primi dischi di produzione italiana riportano ancora il logo “durium SUPER”.

▪ La “Durium” Compagnia Italiana Distribuzione Dischi

La “Durium” italiana nasce come “Compagnia Italiana Distribuzione Dischi S. A.” il 31 marzo 1932, iscritta al registro ditte e società della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano già dal 22 aprile dello stesso anno¹⁵.

Dal 1935-36 ca. la compagnia assume il nome di “**DVRIVM La voce dell'impero**”. Non abbiamo trovato documenti che ufficializzino il deposito di questo marchio, né riferimenti di altro tipo; è probabile però che abbia assunto questa denominazione dopo la proclamazione dell'impero da parte di Mussolini il 9 maggio 1936.

Dall'atto notarile visionato presso la Camera di Commercio di Milano si apprende che la società ha per oggetto «il commercio, la fabbricazione e la vendita di dischi fonografici, macchine parlanti, apparecchi radiofonici ed analoghi»¹⁶.

Ipotesi plausibile è quella secondo cui la compagnia abbia effettivamente iniziato a produrre dischi autonomamente solo attorno al 1936-'37, dal momento che il brevetto del marchio di fabbrica è stato depositato solo il 22 luglio 1937¹⁷.

Il logo che caratterizza l'avvio della produzione indipendente milanese è in stile imperiale-fascista, con le lettere “v” al posto delle due “u” nella scritta “durium” e l'immagine di tre trombe con un'aquila e due bandiere (immagine 14).



immagine 14.

In alcuni dischi *DVRIVM “La voce dell'impero”* presenti nell'archivio ICBSA compare l'indicazione “prodotto italiano autarchico” (immagine 15), mentre in altri l'aggettivo *autarchico* non viene utilizzato (immagine 16).

¹⁵ Costituzione di società anonima, 31/03/1932, repertorio n. 10.374/4.813, Camera di Commercio di Milano

¹⁶ Costituzione di società anonima, ..., *ivi*, p. 2.

¹⁷ Marchio o segno distintivo di fabbrica n. 56112, 22/07/1937, presente sul Sistema Archivistico Nazionale, <http://www.san.beniculturali.it/web/san/home>.



immagine 15.

Disco DVRIVM "La voce dell'impero" AC 596
prima di una serie di 3 dischi, 1936-37
(ICBSA, inv. 54763 – doc. 87349)



immagine 16.

Disco DVRIVM "La voce dell'impero" L 8049
(ICBSA, inv. 8549 – doc. 43869).

Possiamo dedurre che questi siano i dischi prodotti durante gli anni dei piani industriali fascisti, mirati all'indipendenza economica della penisola in tutti i campi di produzione. A novembre del 1938 vengono attuati i primi piani autarchici del regime: forse anche per questa ragione, mancando di molte materie prime, in Italia si è deciso di continuare la produzione dei più economici "dischi di cartone".

La sede della società si trovava a Milano, in corso Garibaldi n° 20¹⁸. Nel 1933 la sede legale viene trasferita ad Erba, mantenendo come sede amministrativa quella milanese¹⁹.

Al momento della costituzione risulta essere unico amministratore **Alberto Airoldi**, proprietario di 30 delle 50 azioni nelle quali era suddiviso il capitale iniziale di 5.000 lire. I partecipanti alla costituzione dell'azienda erano inizialmente cinque²⁰.

Fino al 1942 i membri del consiglio di amministrazione erano: il presidente Alberto Airoldi, Alessandro Valsecchi, Valdo Bossi, Bernardo Bossi e Alberto Porreca consiglieri delegati. Dopo il 17 aprile dello stesso anno i membri passano da 5 a 7²¹.

In una relazione del consiglio di amministrazione del 15 ottobre 1943 vengono descritte le difficoltà che l'azienda stava riscontrando a causa della guerra:

«[...] Fra le difficoltà di approvvigionamento abbiamo potuto lavorare con regolarità sino al 24 Ottobre 1942. Da questa data i diversi bombardamenti cui è stata sottoposta Milano, hanno interrotto la possibilità di rifornimento alla nostra clientela, e ci hanno obbligati di procedere con ingenti spese allo sfollamento dell'Azienda che dal febbraio c. a. veniva gradatamente ospitata - in parte in casa Airoldi ad Erba - ed in parte ad Orsenigo presso le

¹⁸ Verbale di assemblea straordinaria, n. 19426/5613, 30/08/1932, p.1, Camera di Commercio di Milano.

¹⁹ Denuncia di modifica, n. d'iscrizione 189.389, 29/08/1933, Camera di Commercio di Milano.

²⁰ cfr. nota 15.

²¹ Verbale di assemblea straordinaria, n. 189389, 17/04/1942, Camera di Commercio di Milano.

Grafiche Ripamenti. La Direzione ed una quota di magazzino venivano lasciate sfortunatamente a Milano e perdute poi il 13 Agosto»²².

Per l'anno successivo la società è rivolta soprattutto alla produzione di apparecchi radio progettati ed eseguiti con mezzi propri²³.

Nel 1945 la crisi che ha investito la "Durium" italiana non si è ancora arrestata. Infatti l'azienda si vede costretta a tagliare le attività produttive e a cedere alla "Ditta Radio Fara" di Desio tutto quanto impiegato nella produzione di apparecchi radio²⁴. Il poco ricavato viene investito in azioni e in materiale per la produzione di dischi, che non sembra verrà mai abbandonata.

Nel 1946 la situazione non migliora di molto: nel verbale dell'assemblea ordinaria del consiglio di amministrazione tenutosi il 29 aprile, viene specificata la «ridottissima»²⁵ attività della Durium, a causa dell'assenza forzata del presidente Airoldi (Aldo Maspero ne fa le veci durante il consiglio) e della scarsità del materiale di fabbricazione dei dischi²⁶. Alla voce del verbale che riguarda l'aspetto industriale dell'azienda compare un paragrafo dedicato ai dischi *Durium*, in cui viene sottolineata la scarsa qualità della produzione e la necessità di rinnovare gli impianti e di reperire materia prima²⁷. L'azienda riesce a sopravvivere nonostante le difficoltà, mantenendo la produzione al minimo.

Il 20 maggio 1946 la sede sociale dell'azienda viene spostata da Erba a Milano (passaggio Osii, 2)²⁸. Vengono nominati consiglieri amministrativi Valdo Bossi e Piero Bondioli, mentre Piero Pogliani assume la carica di presidente²⁹. Aldo Maspero, che detiene ancora le azioni di Airoldi, dichiara di aver aderito alle modifiche.

Tra maggio e agosto dello stesso anno l'azienda modifica la sua natura societaria, passa da Società Anonima a Società Per Azioni. Non sono stati trovate fonti del momento di tale trasformazione ma la testimonianza di ciò è fornita da documenti successivi: un secondo brevetto relativo al marchio d'impresa risalente al 20 luglio 1946 viene depositato già dalla "Durium s.p.a."³⁰. La caratteristica grafica di questo marchio, che contraddistingue la produzione dell'etichetta fino agli anni '80 del Novecento, è quella di riportare un disegno a forma di elica.

Nell'archivio ICBSA sono presenti più di 50 dischi con l'etichetta del nuovo marchio, (immagine 17). La maggior parte di questi contengono favole.

²² Relazione del Consiglio di Amministrazione, Erba 15/10/1943, Camera di Commercio di Milano.

²³ Verbale dell'Assemblea generale ordinaria, Erba 30/10/1944, Camera di Commercio di Milano.

²⁴ Relazione del Consiglio di Amministrazione, Erba 30/06/1945, Camera di Commercio di Milano.

²⁵ Verbale dell'Assemblea generale ordinaria, Erba 29/04/1946, p. 3, Camera di Commercio di Milano.

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ Verbale dell'Assemblea generale ordinaria, Erba 29/04/1946, p. 4, Camera di Commercio di Milano.

²⁸ Denuncia di modificazione, 20 maggio 1946, n. d'iscrizione 189389, Camera di Commercio di Milano.

²⁹ Verbale di assemblea straordinaria, rep.n.1930, Vol.n.866, 20/05/1946, Camera di Commercio di Milano.

³⁰ Brevetto per marchio d'impresa, n. 73747, 20/06/1946, presente sul Sistema Archivistico Nazionale, <http://www.san.beniculturali.it/web/san/home>.

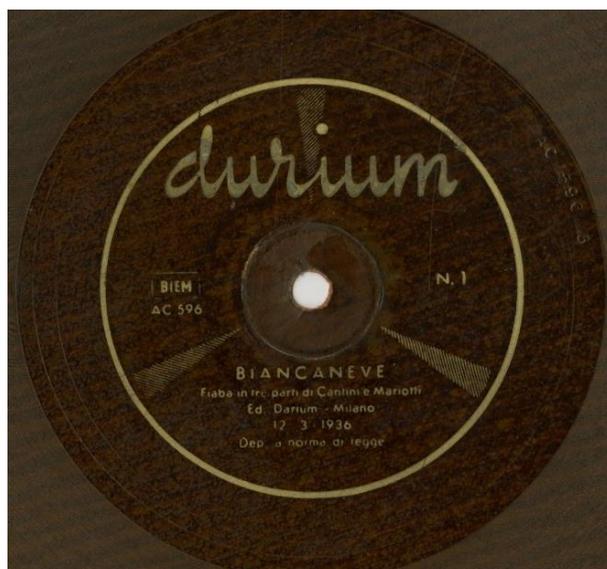


immagine 17.

Disco *durium* "elica" AC 596 (ICBSA, inv. 20778 – doc. 87349).

Il 23 ottobre 1946, durante un'assemblea straordinaria, viene deliberato l'aumento del capitale sociale investito, che passa da 1 a 5.000.000 milioni di lire³¹. Durante la stessa assemblea viene approvato anche un nuovo statuto, nel quale, tra le altre decisioni, viene modificato anche l'art. 5: ora la società si dedica alla commercializzazione, fabbricazione e vendita non solo di dischi e apparecchi musicali, ma anche di radio, televisioni ed affini, «tutto quanto riflette il suono e la musica, compresi strumenti musicali, come pure metalli in genere, leghe leggere, materiale elettrico ed apparecchi elettrici ed elettrodomestici (frigoriferi, rasoi elettrici, ecc.), giocattoli d'ogni specie»³².

La produzione diversificata della società si ravvisa anche consultando la *"Nuova Guida della città di Milano e sobborghi"*, ideata da Gaetano Savallo, all'interno della quale compaiono informazioni commerciali relative alle attività pubbliche e private presenti sul territorio cittadino. L'edizione del 1933 è la prima nella quale troviamo citata la società³³. Nel 1934 la produzione della "Durium" s.p.a. compare all'interno delle voci merceologiche "macchine parlanti"³⁴ e "musica ed accessori"³⁵, ma non sotto "dischi per macchine parlanti". È rilevante sottolineare come, nel periodo 1935-1943, nella Guida non compaia mai l'etichetta che va sotto "La Voce dell'Impero". Nel 1947 e nel 1948 la società viene citata, inoltre, anche nell'ambito del settore della radiotecnica.

Sembra che fino al 1950 la "Durium" milanese mantenesse a Milano la sede legale e amministrativa, insieme ad un magazzino dei dischi, mentre lo stabilimento per la fabbricazione e un altro magazzino generale fossero ad Orsenigo (Como)³⁶.

³¹ Verbale assemblea straordinaria, 23/10/1946, rep. n. 2256 p. 2, Camera di Commercio di Milano.

³² *Ivi*, p. 6.

³³ "Guida Savallo", 1933, p. 1554.

³⁴ "Guida Savallo", 1934, p. 1501.

³⁵ "Guida Savallo", ..., *ivi*, p. 1593.

³⁶ Registro delle ditte, n. 44672(1) mg, Milano, 9/6/1988, p. 5, Camera di Commercio di Milano.

Il numero dei membri del consiglio di amministrazione passa da 3 a 5 il 26 ottobre 1950: Pierre Paul Kelen e Aurelio Airoldi, Savino Orcesi, Piero Pogliani e Gregorio Mintangian³⁷.

Gli anni del *boom* economico in Italia sono caratterizzati, anche per la “Durium”, da sostanziali aumenti di capitale, che passa dai 30 milioni di lire del 1955 ai sostanziosi 180 milioni di lire del 1959³⁸.

All’inizio degli anni ’60 l’azienda comincia a chiedere prestiti obbligazionari e il 14 aprile 1965 incorpora con una fusione la “Royal” s.p.a., e, successivamente, la “Sprint” s.r.l. e la “Duomo Edizioni Musicali” s.r.l.³⁹. A seguito di queste fusioni il capitale sociale ricomincia a crescere ed il 3 giugno 1968 viene aperta una nuova sede a Roma, in via Montanelli 11, e viene nominato come suo rappresentante Gregorio Mintangian⁴⁰.

L’etichetta viene rilanciata sul mercato anche grazie alle nuove strategie promozionali e al reclutamento di nuovi artisti i quali, in breve tempo, si affermano nel panorama musicale nazionale: Little Tony, i Camaleonti, Jimmy Fontana, Marino Marini e Roberto Rumolo. Venne dato quindi un forte impulso alla musica leggera e giovanile, non trascurando il mercato internazionale. In pochi anni la “Durium” diviene azienda leader nel settore ed a questa espansione segue l’apertura di un nuovo studio di registrazione a Napoli.

Gli anni ’70 vedono succedersi vari personaggi nella funzione di consiglieri, fra i quali spiccano Elisabet Cheker e Giulio Galimberti. Nel 1975 viene approvata una nuova fusione, stavolta con le società “Immobiliare Lidia s.p.a.” e “Equipe Dischi s.r.l.”⁴¹.

Nel 1982 il capitale sociale arriva fino a 720 milioni di lire.

Dopo la sostituzione alla presidenza del consiglio di amministrazione di Mintangian con Luca Rinaldi nel 1983, l’azienda cambia di nuovo statuto sociale: la produzione ricopre anche settori come quello della stampa, o dell’organizzazione di eventi musicali, concerti e spettacoli⁴².

Dopo 50 anni d’attività la “Durium” milanese interrompe la produzione e, a causa di una forte crisi delle vendite dovuta soprattutto all’avvento delle nuove tecnologie e alla diffusione delle radio libere, viene dichiarata fallita il 14 marzo 1989⁴³.

Sara Bucciarelli, Eleonora Pietrobono

³⁷ Verbale dell’assemblea straordinaria, 26/10/1950, p. 3-4, Camera di Commercio di Milano.

³⁸ Registro delle ditte, n. 44672(1) mg, Milano, 9/6/1988, p. 5-6, Camera di Commercio di Milano.

³⁹ Registro delle ditte, ..., *ivi*, p. 7-8.

⁴⁰ Registro delle ditte, ..., *ivi*, p. 8.

⁴¹ Registro delle ditte, ..., *ivi*, p. 10.

⁴² Registro delle ditte, ..., *ivi*, p. 12-13.

⁴³ Dichiarazione di fallimento n. J3070, 219/306/01, 3/11/205, Camera di Commercio di Milano.